

UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA
Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche
Pontificium Institutum Altioris Latinitatis

NORME
BIBLIOGRAFICHE E
REDAZIONALI

ROMA, 2023/2024

Documento ad uso degli studenti e dei docenti della FLCC per la redazione delle esercitazioni, delle tesi, dei contributi diversi prodotti in seno alla Facoltà.

Tra gli obiettivi formativi che gli studenti della FLCC devono conseguire, è fondamentale raggiungere la capacità di produrre opere originali che rispettino i parametri di scientificità non solo nella ricerca, ma anche nell'esposizione della stessa. Queste opere sono prodotte in occasione dei passaggi di grado o altre occasioni interne, ma devono rispondere fin dall'inizio a quei criteri che contraddistinguono la professionalità degli studiosi.

Per questa ragione, sono state elaborate le norme alle quali gli studenti si devono attenere per la produzione dei loro elaborati: esse comprendono sia le citazioni bibliografiche e le note, sia gli aspetti formali – norme redazionali – sia, non ultimo, gli aspetti contenutistici.

Per questi, soprattutto a seguito dell'adozione delle certificazioni anti plagio da parte dell'UPS, sono riportate le norme di citazione di porzioni di testo di altri autori.

Infine, si dedica un paragrafo alla citazione dei contributi online: mancando un metodo sperimentato e adottato universalmente, la FLCC adotta un proprio metodo che si fonda sulla chiarezza delle informazioni atte alla reperibilità e alla verifica delle fonti online citate nella bibliografia.

Il seguente documento presenta:

- 1) Frontespizio e corpo del lavoro.
- 2) Sigle e abbreviazioni.
- 3) Organizzazione della bibliografia.
- 4) Norme di citazione delle pubblicazioni online.
- 5) Norme di citazione in nota a piè di pagina delle esercitazioni e delle tesi.
- 6) Norme di citazione di parti di opera altrui all'interno del testo.

1. Frontespizio e corpo del lavoro (*specimen*)

PONTIFICIA STVDIORVM VNIVERSITAS SALESIANA (16 pt)

Facultas Litterarum Christianarum et Classicarum (16 pt)

Pontificium Institutum Altioris Latinitatis (16 pt)

a.a. 20...-20... (12 pt)

Exercitatio/Thesis ad bacchalaureum/licentiam/doctoratum impetrandum/-am (12 pt)

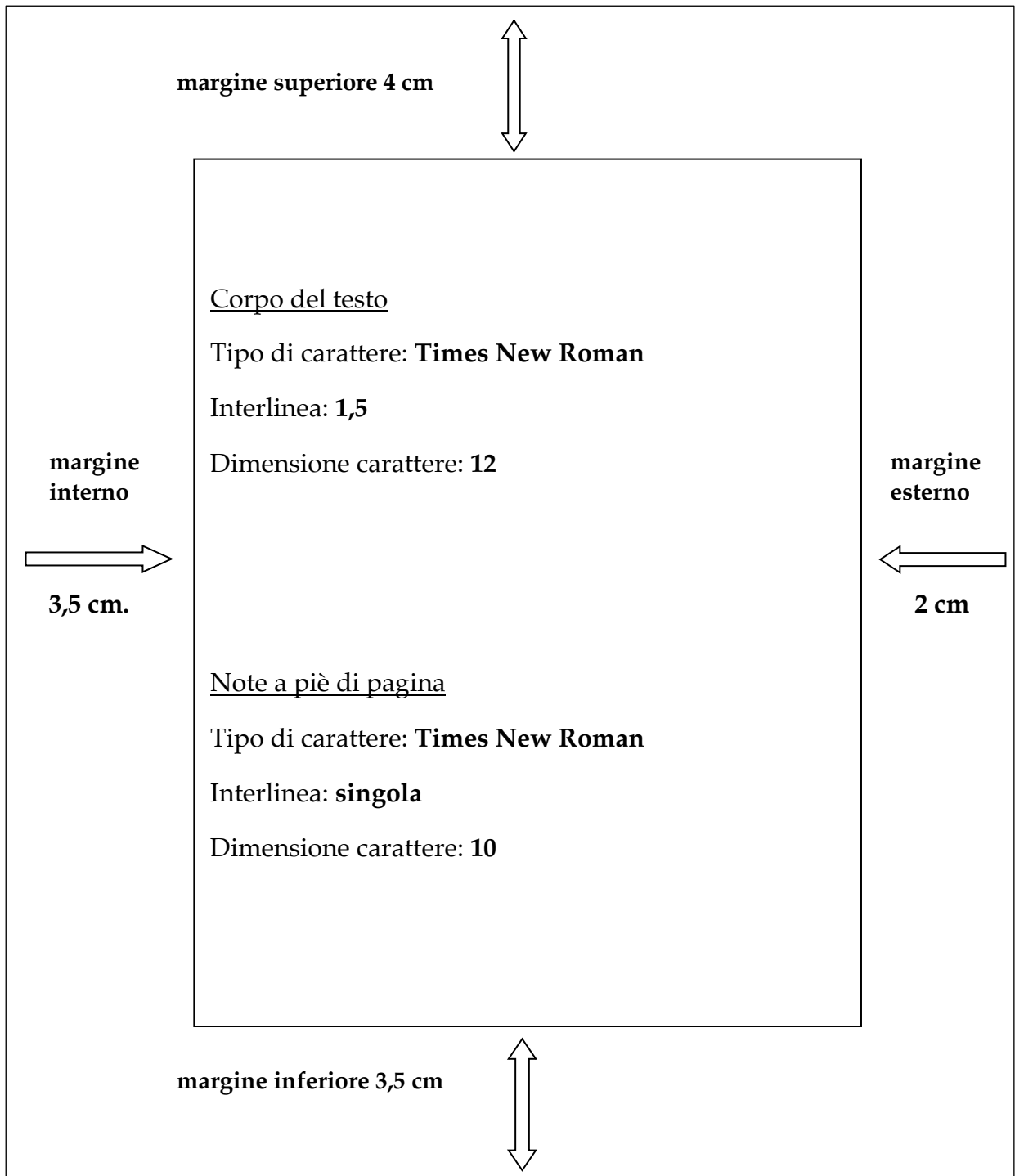
Nome e COGNOME (14 pt)

TITOLO (14 pt)
(SOTTOTITOLO)

Relatore: (12 pt)

Correlatore: (12 pt)

ROMAE, MMXXIV (12 pt)



1.1. Carattere

Per il corpo del testo si usa il tipo di carattere più comune **Times New Roman**, interlinea **1,5 righe** e dimensione carattere **12 pt**. È raccomandato l'uso del foglio di formato A4 (21x29,7 cm), con margine superiore di 4 cm e 3,5 cm di margine inferiore; invece i margini laterali sono di 3,5 cm a sinistra (margine interno) e 2 cm a destra (margine esterno).

1.2. Corpo del testo (vari livelli dei titoli)

- Per quanto riguarda l'uso dei caratteri all'interno del corpo del testo, si farà uso del MAIUSCOLO (o anche MAIUSCOLETTO) e del **grassetto** solo per indicare il capitolo. Si preferirà allinearlo al centro:

Esempio:

**CAPVT PRIMVM (CAPUT PRIMUM), CAPVT SECVNDVM
(CAPUT SECUNDUM), CAPVT TERTIVM (CAPUT TERTIUM).**

- Si farà uso del minuscolo e del **grassetto**, per indicare il titolo di primo livello:

Esempio:

**1. De vita et operibus Theodreti Cyrrhensis
2. De ratione exegetica apud scriptores Christianos**

- Si farà uso del minuscolo *corsivo*, per indicare i titoli di secondo livello:

Esempio:

*1.1 De operibus exegeticis Theodreti Cyrrhensis
1.2 De operibus historicis Theodreti Cyrrhensis
2.1 De ratione exegetica apud scriptores Alexandrinos
2.2 De ratione exegetica apud scriptores Antiochenos*

- Si farà uso del minuscolo tondo per indicare i titoli di terzo livello:

Esempio:

1.1.1 De allegoria
1.1.2 De typologia
2.1.1 De Philone Alexandrino

1.3. Uso del "corsivo"

Il *corsivo* si userà per le parole in lingua straniera (diversa cioè dall'italiano o dalla lingua in cui viene redatto l'elaborato) che compaiono nel corpo del testo, così come per indicare i titoli di libri, riviste, quotidiani, opere letterarie (senza le virgolette). Si abbia cura che i segni di punteggiatura che seguono una parola in corsivo siano posti in carattere tondo, non in corsivo, sia nel corpo del testo sia nelle note:

Esempio:

Il *fil rouge* dell'intera produzione virgiliana; *l'humanitas*, tanto nel mondo greco che romano, ecc.

La *Divina Commedia*; *L'Osservatore Romano*; *Rivista Liturgica*; *Latinitas*; *l'Eneide*.

1.4. Uso delle virgolette

Le citazioni dirette andranno inserite tra le virgolette basse (« »).

Le virgolette alte (" ") andranno usate per mettere in evidenza un termine particolare o una parte di testo a cui si vuole dare maggiore risalto.

Andranno inoltre usate se all'interno di una citazione diretta compaiono altre virgolette («... "..." ... »).

1.5. Uso delle parentesi

- Le parentesi tonde () si useranno all'interno delle parentesi quadre []:

Esempio:

[Franciscus HALKIN (ed.), *Bibliotheca hagiographica graeca*, Société des Bollandistes, Bruxelles 1957 (SH 8a)].

- Quando si farà una citazione diretta e si vorrà ometterne una parte – perché altrimenti sarebbe troppo lunga o perché non è utile ai fini del tema – si useranno le parentesi quadre con i punti di sospensione [...]:

Esempio:

L'autore afferma: «Virgilio [...] è il più grande autore dell'Antichità».

- L'uso delle parentesi quadre può riservarsi nel caso in cui si voglia integrare una parte del testo, assente nella citazione presa a riferimento, ai fini di una maggior chiarezza espositiva:

Esempio:

L'autore ha dichiarato: «L'uso del metodo [induttivo-contestuale] è utile per apprendere la lingua latina».

1.6. *Uso del trattino*

- Il trattino breve (-), senza spazi né prima né dopo, si userà per separare i numeri delle pagine, dei versetti, degli anni oppure per dividere le parole composte:

Esempio:

pp. 10-12; *Lc* 10, 4-6; Giovanni XXIII (1958-1963); Gaio Giulio Cesare (100-44 a.C.); *sous-titre*.

- Il trattino lungo (–), preceduto e seguito da uno spazio, si userà per costruire frasi incidentali e per separare i nomi dei curatori di un'opera:

Esempio:

Virgilio – il più grande dei poeti latini – è nato nei pressi di Mantova nel 70 a.C.

BETTALLI – D'AGATA – MAGNETTO 2013.

2. Sigle e abbreviazioni

La sezione “Sigle e abbreviazioni” andrà posta sempre all’inizio delle esercitazioni e delle tesi, appena dopo il “frontespizio”. In questa sezione andranno riportate tutte le sigle e le abbreviazioni, cui si farà ricorso nel proprio lavoro, e di esse si darà la forma sciolta completa. È consigliabile – se non opportuno – inserire anche i riferimenti bibliografici precisi dell’opera per la quale si sia ricorsi all’abbreviazione o sigla (Collana, Dizionario/Lessico, Rivista, Enciclopedia), omettendo quindi di inserirli nella *Bibliografia Generale*. Di seguito sono riportate le sigle e le abbreviazioni delle principali Collane, Riviste, Istituzioni nonché dei Dizionari/Lessici che potranno essere utili per la ricerca.

2.1. Collane, Riviste, Dizionari, Istituzioni principali

- AAS *Acta Apostolicae Sedis.*
Acta Apostolicae Sedis. Commentarium Officiale, Typis Polyglottis Vaticanis, Romae MDCCCXC- (in nota la sigla sarà seguita dal numero e dall’anno di pubblicazione del volume).
- ACO *Acta Conciliorum Oecumenicorum.*
- ASC *Archivio Salesiano Centrale (Roma).*
- ASS *Acta Sanctae Sedis.*
Acta Sanctae Sedis, Typis Stereotypis ex Officina S.C. de Propaganda Fide, Romae MDCCCLXV-MDCCCXVIII (in nota la sigla sarà seguita dal numero e dall’anno di pubblicazione del volume).
- BHG *Bibliotheca Hagiographica Graeca.*
Franciscus HALKIN (ed.), *Bibliotheca hagiographica graeca*, Société des Bollandistes, Bruxelles 1957 (SH 8a).
- BHL *Bibliotheca Hagiographica Latina Antiquae et Mediae Aetatis.*
SOCII BOLLANDIANI (edd.), Société des Bollandistes, Bruxelles 1898-1901 (SH 6).
- BHLNS *Bibliotheca Hagiographica Latina Antiquae et Mediae Aetatis. Novum Supplementum.*
Henricus FROS (ed.), *Bibliotheca Hagiographica Latina Antiquae et Mediae Aetatis. Novum Supplementum*, Société des Bollandistes, Bruxelles 1986 (SH 70).
- BHO *Bibliotheca Hagiographica Orientalis.*

Paulus PEETERS (ed.), Société des Bollandistes, Bruxelles 1910 (SH 10).

- BT *Bibliotheca Teubneriana.*
- CANT *Clavis apocryphorum Noui Testamenti.*
Maurice GEERARD (ed.), *Clavis apocryphorum Noui Testamenti*, Brepols, Turnhout 1992.
- CAVT *Clavis apocryphorum Veteris Testamenti.*
Jean-Claude HAELEWYCK (ed.), *Clavis apocryphorum Veteris Testamenti*, Brepols, Turnhout 1998.
- CC *La Civiltà Cattolica.*
La Civiltà Cattolica, Roma 1850- [Firenze, 1871-1887] (in nota la sigla sarà seguita dal numero e dall'anno di pubblicazione del volume).
- CCC *Catechismo della Chiesa Cattolica.*
Catechismo della Chiesa Cattolica, LEV, Città del Vaticano 1992.
- CCSA *Corpus Christianorum. Series Apocryphorum.*
- CCSG *Corpus Christianorum. Series Graeca.*
- CCSL *Corpus Christianorum. Series Latina.*
- CCCM *Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis.*
- CI *Corpus Iuris Civilis.*
Paul KRÜGER et alii (edd.), *Corpus Iuris Civilis*, I-III, apud Weidmannos, Berolini, 1954.

Es. : *Institutiones*, I, 2, 3. (= lib. I, tit. 2, §3). *Digesta*, I, 2, 3, 4. (= lib. 1, tit. 2, leg. 3, §4). *Codex*, I, 2, 3, 4. (= lib. 1, tit. 2, leg. 3, §4). *Novellae*, 1, 2, 3. (= Novella 1, cap. 2, §3).
- CIC *Codex Iuris Canonici.*
Tarcisio BERTONE et alii (edd.), *Codex Iuris Canonici*, Editio tertia recognita, emendata et aucta, U.E.L.C.I, Roma 1997.
- CPG *Clavis Patrum Graecorum [+ Supplementum].*
- CPL *Clavis Patrum Latinorum.*

- CSCO *Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium.*
- CSEL *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum.*
- CTh *Codex Theodosianus.*
Theodor MOMMSEN – Paul Martin MAYER – Paul KRÜGER (edd.), *Theodosiani libri XVI cum constitutionibus Sirmondianis et leges novellae ad Theodosianum pertinentes*, I-III, Weidmann, Berlin 1905; oppure: Theodor MOMMSEN et alii (edd.), *Les lois religieuses des empereurs romains de Constantin à Théodose (312-438)*, I-II, Cerf, Paris 2005-2008 (SCh 497, 531).
- CUF *Collection des Universités de France.*
- DAC *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens.*
Albert BLAISE, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, Brepols, Turnout 1954.
- DF *Dizionario di Filosofia.*
Nicola ABBAGNANO (ed.), *Dizionario di Filosofia*, UTET, Torino 2001³ (Terza edizione aggiornata e ampliata da Giovanni FORNERO).
- DHGE *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastique.*
- DO *Dizionario Origene.*
Adele MONACI CASTAGNO (ed.), *Origene. Dizionario: la cultura, il pensiero, le opere*, Città Nuova, Roma 2000.
- DSp *Dictionnaire de spiritualité.*
- DThC *Dictionnaire de théologie catholique.*
- GCS *Die griechischen christlichen Schriftsteller.*
- HL *Humanistica Lovaniensia. Journal of Neo-Latin Studies.*
- LCL *Loeb Classical Library.*
- LLH *Lexicon Latinum hodiernum.*
Edmundus A. CARUANA – Valtherius LAPINI – Maurus PISINI (edd.), Carolus EGGER, *Lexicon Latinum hodiernum*, LEV, Città del Vaticano 2012.
- LLR *Lexique de la prose latine de la Renaissance.*

René HOVEN, *Lexique de la prose latine de la Renaissance*, Brill, Leiden - Boston 2006.

- LNL *Lexicon nominum locorum*.
Carolus EGGER (ed.), *Lexicon nominum locorum*, LEV, in Civitate Vaticana 1977.
- LP *Letteratura Patristica*.
Angelo DI BERARDINO – Giorgio FEDALTO – Manlio SIMONETTI (edd.), *Letteratura Patristica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007.
- LRL *Lexicon Recentis Latinitatis*.
OPUS FUNDATUM LATINITAS (ed.), *Lexicon recentis Latinitatis*, I-II, LEV, in Urbe Vaticana MMIII.
- Lt *Latinitas*.
Latinitas. Commentarii linguae Latinae excolendae provehendae, e Civitate Vaticana 1953-2012 (in nota la sigla sarà seguita dal numero e dall'anno di pubblicazione del volume).
- LtSN *Latinitas. Series Nova*.
Latinitas. Series Nova, Pontificia Academia Latinitatis, in Civitate Vaticana 2013-(in nota la sigla sarà seguita dal numero e dall'anno di pubblicazione del volume).
- LThK *Lexikon für Theologie und Kirche*.
- LTL *Lexicon totius Latinitatis*.
Aegidius FORCELLINI (ed.), *Lexicon totius Latinitatis*, I-IV, Typis Seminarii apud Thomam Bettinelli, Patavii 1805.
- N.B. Nel caso si prendessero in considerazione altre edizioni del LTL si faccia riferimento specifico ad esse, sempre nella sezione "Sigle e abbreviazioni".
- MANSI Ioannes Dominicus MANSI (ed.), *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio*, I-LV, Akademische Druck und Verlanganstalt, Graz 1960-1961.
- MGH *Monumenta Germaniae Historica*.
- NABHG *Novum auctarium Bibliothecae hagiographicae Graecae*.
François HALKIN (ed.), *Novum auctarium Bibliothecae hagiographicae Graecae*, Société des Bollandistes, Bruxelles 1984 (SH 65).
- NDPAC *Nuovo Dizionario patristico e di antichità cristiane*.

Angelo DI BERARDINO (ed.), *Nuovo Dizionario patristico e di antichità cristiane*, I-III, Marietti, Genova - Milano 2006-2008.

PG	<i>Patrologia Graeca.</i>
PGL	Geoffrey William Hugo LAMPE, <i>A Patristic Greek Lexicon</i> , Clarendon Press, Oxford 1961.
PL	<i>Patrologia Latina.</i>
PO	<i>Patrologia Orientalis.</i>
RAC	<i>Reallexikon für Antike und Christentum.</i>
SCh	<i>Sources Chrétiennes.</i>
SEA	<i>Studia Ephemeridis Augustinianum.</i>
SH	<i>Subsidia Hagiographica.</i>
SP	<i>Studia Patristica.</i>
TEG	<i>Traditio Exegetica Graeca.</i>
TLG	<i>Thesaurus Linguae Graecae.</i>
TLL	<i>Thesaurus Linguae Latinae.</i>
TU	<i>Texte und Untersuchungen.</i>

2.2. *Sacra Scrittura*

AT:

<i>Gen</i>	<i>1 Chron (1 Par)</i>	<i>Qo</i>	<i>Amos</i>
<i>Ex</i>	<i>2 Chron (2 Par)</i>	<i>Ct</i>	<i>Abd</i>
<i>Lev</i>	<i>Tob</i>	<i>Sap</i>	<i>Ion</i>
<i>Num</i>	<i>Esther</i>	<i>Sir</i>	<i>Mich</i>
<i>Dt</i>	<i>Iudith</i>	<i>Is</i>	<i>Nah</i>
<i>Ios</i>	<i>Esd</i>	<i>Ier</i>	<i>Hab</i>
<i>Iud</i>	<i>Neh</i>	<i>Bar</i>	<i>Soph</i>
<i>Ruth</i>	<i>1 Mac</i>	<i>Lam</i>	<i>Hag</i>

<i>1 Sam</i>	<i>2 Mac</i>	<i>Ez</i>	<i>Zac</i>
<i>2 Sam</i>	<i>Iob</i>	<i>Dan</i>	<i>Mal</i>
<i>3 Reg</i>	<i>Ps</i>	<i>Os</i>	
<i>4 Reg</i>	<i>Prov</i>	<i>Ioël</i>	

NT:

<i>Mt</i>	<i>2 Cor</i>	<i>1 Tim</i>	<i>2 Pt</i>
<i>Mc</i>	<i>Gal</i>	<i>2 Tim</i>	<i>Iuda</i>
<i>Lc</i>	<i>Eph</i>	<i>Tit</i>	<i>1 Io</i>
<i>Io</i>	<i>Phil</i>	<i>Philem</i>	<i>2 Io</i>
<i>Act</i>	<i>Col</i>	<i>Hbr</i>	<i>3 Io</i>
<i>Rom</i>	<i>1 Thess</i>	<i>Iac</i>	<i>Ap</i>
<i>1 Cor</i>	<i>2 Thess</i>	<i>1 Pt</i>	

Esempio:

Ps 50, 13.15-17; *Mc* 15, 1-3.

3. Sistema di citazione della FLCC

La FLCC mette a disposizione, per le esercitazioni e le tesi, un sistema di citazione bibliografica proprio (COGNOME anno). Alla fine dell'esercitazione o della tesi, si dovrà pertanto fornire in *Bibliografia Generale* l'elenco completo dei lemmi abbreviati seguito dal relativo riferimento bibliografico completo. In *Bibliografia Generale* l'elenco delle opere seguirà in ciascuna sua sezione **l'ordine alfabetico per cognome dell'autore** secondo sistema sotto esemplificato. La *Bibliografia Generale*, inoltre, andrà suddivisa in tre sezioni: la prima **Fontes**, in cui si riporterà l'elenco in ordine alfabetico delle fonti (antiche e moderne) consultate nel proprio lavoro di ricerca; la seconda **Studia**, in cui sarà riportato l'elenco in ordine alfabetico (per cognome dell'autore) delle monografie scientifiche, degli articoli scientifici nonché di tutte le opere consultate nel proprio lavoro di ricerca; la terza **Instrumenta**, in cui sarà riportato l'elenco in ordine alfabetico dei Dizionari/Lessici/Enciclopedie consultati per la propria ricerca.

Osservazioni aggiuntive:

- In *Bibliografia Generale* il nome proprio dell'autore va sempre per esteso.
- È molto raccomandato, dove esistente, citare la COLLANA nella quale l'opera è stata pubblicata dalla casa editrice. Questa raccomandazione è obbligatoria per le collezioni delle fonti in edizione critica.
- Il titolo dell'opera non va preso dalla copertina: è necessario controllarne la completezza e la forma grafica dal frontespizio del volume.

3.1. Citazione di autori moderni nella "Bibliografia Generale"

A) Monografia:

- DAL COVOLO 2017 Enrico DAL COVOLO, *I Padri della Chiesa, maestri di formazione spirituale*, LUP, Città del Vaticano 2017.
- PAVANETTO 2014 Cletus PAVANETTO, *Le leggi delle Dodici Tavole*, LAS, Roma 2014 (= *Saggi e Proposte*, 18).

B) Opera con un solo curatore/ autore (citazione dell'intero volume):

- CARENA 2014 Carlo CARENA (ed.), *Cesare. Le guerre in Gallia*, Mondadori, Milano 2014.
- PIRENNE 1956 Henri PIRENNE, *Storia d'Europa, dalle invasioni al XVI secolo*, Sansoni, Firenze 1956.

C) Volume con più curatori/ autori o opera collettiva:

- BETTALLI – D'AGATA – MAGNETTO 2013 Marco BETTALLI – Anna Lucia D'AGATA – Anna MAGNETTO (edd.), *Storia greca*, Carocci editore, Roma 2013 (= *Manuali Universitari*, 145).
- CAVALLO 1986 Guglielmo CAVALLO et alii (edd.), *I Bizantini in Italia*, Garzanti-Scheiwiller, Milano-Bologna 1986 (= *Antica Madre*).

D) Atti di Convegno:

- MARITANO – SAJOVIC 2012 Mario MARITANO – Miran SAJOVIC (edd.), *Docere et discere. La figura del maestro nella formazione scolastica del mondo antico pagano e Cristiano*. Atti del Convegno della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche della Pontificia Università Salesiana, Roma 8-9 aprile 2011, LAS, Roma 2012 (= *Veterum et Coaevorum Sapientia*, 2).

SPATARO 2019 Roberto SPATARO (ed.), *Giovani e gioventù nel mondo antico*. Atti del convegno della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche e del *Centrum Latinitatis Europae*, Roma 20 aprile 2018, LAS, Roma 2019 (= *Flumina ex Fontibus*, 18).

E) Catalogo di mostra:

SENA CHIESA 2012 Gemma SENNA CHIESA (ed.), *Costantino 313 d.C. L'Editto di Costantino e il tempo della tolleranza*. Catalogo della mostra: Milano, 25 ottobre 2012 - 17 marzo 2013; Roma, 27 marzo - 15 settembre 2013, Electa, Milano 2012.

F) Contributo all'interno di un catalogo o degli Atti di un convegno:

CUSCITO 2012 Giuseppe CUSCITO, *Aquileia, la svolta costantiniana e il polo episcopale*, in SENNA CHIESA 2012, pp. 94-100.

SAJOVIC 2012 Miran SAJOVIC, *Sant'Agostino: Christianus magister. Docere il popolo di Dio*, in MARITANO – SAJOVIC 2012, pp. 191-203.

G) Voce o lemma in un dizionario:

LILLA 2008 Salvatore LILLA, s.v. «Platonismo e i Padri», in NDPAC II, coll. 4117-4171.

ZINCONE 2007 Sergio ZINCONE, s.v. «Giovanni Crisostomo», in LP, pp. 588-595.

H) Articolo all'interno di una rivista:

BRACCHI 2010 Remo BRACCHI, *Ti coprirà con la sua ombra. La figura di Giuseppe nei "Vangeli delle origini"* (Lc

1,11 ss.; Mt 1,20 ss), in *Salesianum* 72 (2010/3), pp. 445-478.

TRAINA – PIERI 2014 Alfonso TRAINA – Bruna PIERI, *'Mare nostrum': leggenda di un possessivo*, in *LtSN* 2 (2014), pp. 13-18.

PAGNOTTA – PINTAUDI 2015 Francesco PAGNOTTA – Rosario PINTAUDI, *Giuseppe Fraccaroli e Girolamo Vitelli: l'Olimpo in tumulto*, in *Analecta Papyrologica* 27 (2015), pp. 231-271.

I) Più opere dello stesso autore nello stesso anno:

TONDINI

1963a Hamletus TONDINI, *Nova quaedam vocabula in Latinum conversa*, in *Lt* 4 (1963), pp. 276-278.

1963b _____, *Rivulis canentibus*, Società Editrice Internazionale, Torino 1963.

J) Edizioni successive di un'opera:

BETTALLI–D'AGATA – MAGNETTO 2013 Marco BETTALLI – Anna Lucia D'AGATA – Anna MAGNETTO (edd.), *Storia greca*, Carocci editore, Roma 2013² (= *Manuali Universitari*, 145).

SAJOVIC 2018 Miran SAJOVIC, *Evagrius Magister. Scholae Latinae*, LAS, Roma 2018³ (= *Ars Docendi*, 3).

K) Cinquecentine e edizioni antiche:

Martyrologium Romanum 1583 *Martyrologium Romanum ad novam kalendarii rationem et ecclesiasticae historiae veritatem restitutum, Gregorii XIII. Pont. Max. iussu editum, ex Typografia Dominici Basae, Romae 1583* (colophon: Romae, excudebat Franciscus Zannettus, anno 1583, VI kal. iunii).

3.2. Citazione di autori antichi nella “Bibliografia Generale”

Dal momento che si trattano tutti semplicemente come autori, si evita sempre la parola santo, san, s. nel caso di santi e i titoli onorifici di qualsiasi genere (re, papa, vescovo etc.). Per gli autori di cui si cita un testo redatto in latino o greco, si userà il nome latino; per gli altri, soprattutto d’età moderna, si userà la forma latina soltanto se il testo originale a cui si fa riferimento è in latino; diversamente, si userà il nome nella lingua impiegata nel testo. Generalmente il titolo dell’opera antica andrà riportato in latino, anche per gli autori greci.

Per reperire queste informazioni si faccia indicativamente riferimento al servizio <https://opac.sbn.it> dell’Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane.

Per gli autori antichi greci e latini si possono consultare i dizionari Liddell – Scott [Henry George LIDDELL – Robert SCOTT, *A Greek English Lexicon*, Clarendon Press, Oxford 1953 (70.02-E-1a)] e l’*Oxford Latin Dictionary* [AA.VV., *Oxford Latin Dictionary*, Clarendon Press, Oxford 1968 (70.03-D-62)], come anche l’*index* del TLL [*Thesaurus Linguae Latinae. Index librorum scriptorum inscriptionum ex quibus exempla afferuntur*, De Gruyter, Berlin 1990 (70.03-E-1(3))].

Per gli autori cristiani antichi greci e latini si consultino anche la *Clavis Patrum Graecorum* [Mauritius GEERARD (ed.), *Clavis Patrum Graecorum*, Brepols, Turnhout 1974-2018 (SL-1.2-C-6)] e la *Clavis Patrum Latinorum* [Eligius DEKKERS (ed.), *Clavis Patrum Latinorum*, Brepols, Steenbrugis 1951-1995 (SL-1.2-C-7)].

ARISTOTELES

De anima

Antonio JANNONE – Edmond BARBOTIN (edd.), *Aristote, De l’âme*, Les Belles Lettres, Paris 1966 (= CUF).

Ars Rhetorica

William David ROSS (ed.), *Aristoteles, Ars rhetorica*, E Typographeo Clarendoniano, Oxonii 1959 (= BO).

AUGUSTINUS HIPPONENSIS

De civitate Dei

Bernhard DOMBART – Alphons KALB (edd.), *Aurelii Augustini Opera, Pars XIV/1-2: S. Aurelius Augustinus, De civitate Dei*, Brepols, Turnholt 1955 (= CCSL 47-48).

BASILIIUS CAESARENSIS

Hexaemeron

Stanislas GIET (ed.), *Basile de Césarée, Homélie sur l'hexaéméron*, Cerf, Paris 1968 (= SCh 26bis).

CICERO

Pro Archia

Albertus CURTIS CLARK (ed.), *Cicero, Pro Archia poeta oratio*, Clarendon, Oxford 1960 (= BO).

GREGORIUS MAGNUS

Moralia in Job

Marc ADRIAEN (ed.), *S. Gregorius Magnus, Moralia in Job: Libri XXIII-XXXV*, Brepols, Turnholti 1985 (= CCSL 143B).

—

Marc ADRIAEN – Adalbert DE VOGÜÉ (edd.), *Grégoire le Grand, Morales sur Job, VI/1-2*, Cerf, Paris 2009-2010 (= SCh 525-538).

HERODOTUS,

Historiae

Haiim B. ROSÉN (ed.), *Herodotus, Historiae, I-II*, De Gruyter, Leipzig, Berolini - Novi Eboraci 1987-2008 (= BT).

IOHANNES CHRYSOSTOMUS

Homiliae

Nathalie RAMBAULT (ed.), *Jean Chrysostome, Homélie sur la Résurrection, l'Ascension et la Pentecôte, I-II*, Cerf, Paris 2013-2014 (= SCh 561-562).

LUCANUS

De bello civili

David Roy SHACKLETON BAILEY (ed.), *Lucanus, De bello civili*, De Gruyter, Berlin 2009 (= BT).

MAXIMUS CONFESSOR

Liber asceticus

Peter VAN DEUN – Steven GYSENS (edd.), *Maximi Confessoris Liber asceticus, adiectis tribus interpretationibus latinis sat antiquis editis*, Brepols, Turnhout - Leuven 2000 (= CCSG 40).

ORIGENES

De principiis

Paul KOETSCHAU (ed.), *Origenes Werke*, V: *De Principiis*, Hinrichs, Leipzig 1913 (= GCS 22).

PLATO

Phaedrus

Léon ROBIN – Claudio MORESCHINI (edd.), *Platon, Œuvres complètes*, IV / 3: *Phèdre*, Les Belles Lettres, Paris 1985 (= CUF).

POLYBIUS

Historiae

I-II: Paul PÉDECH (ed.), *Polybe, Histoires*, I-II, Les Belles Lettres, Paris 1969-1970 (= CUF). III-IV: Jules DE FOUCAULT (ed.), *Polybe, Histoires*, III-IV, Les Belles Lettres, Paris 1971-1972 (= CUF). X-XI: Eric FOULON – Raymond WEIL (edd.), *Polybe, Histoires*, VIII: *Livres X-XI*, Les Belles Lettres, Paris 1990 (= CUF). XII: Paul PÉDECH (ed.), *Polybe, Histoires: Livre XII*, Les Belles Lettres, Paris 1961 (= CUF).

SENECA

De brevitae vitae

Abel BOURGERY (ed.), *Sénèque, Dialogues*, II: *De la vie hereuse, De la brièveté de la vie*, Les Belles Lettres, Paris 2023 (= CUF).

SOPHOCLES

Antigone

Roger D. DAWES (ed.), *Sophocles, Antigone*, Teubner, Stuttgartiae et Lipsiae 1996 (= BT).

TERTULLIANUS

Ad uxorem

Charles MUNIER (ed.), *Tertullien, A son épouse*, Cerf, Paris 1980 (= SCh 273).

VERGILIUS

Aeneis

Gian Biagio CONTE (ed.), *Publius Vergilius Maro, Aeneis*, De Gruyter, Berlin - New York 2011 (= BT).

3.3. Citazione di documenti magisteriali nella "Bibliografia Generale"

I documenti magisteriali, essendo in prevalenza scritti in lingua latina, sono considerati a tutti gli effetti una fonte. Pertanto la citazione degli stessi avverrà secondo i criteri adottati per le opere antiche, ma con gli opportuni accorgimenti, come di seguito.

N.B. I nomi dei Pontefici in lingua latina andranno riportati così come appaiono negli *Acta Apostolicae Sedis*.

Esempio:

IOANNES XXIII (non IOHANNES XXIII).

IOANNES XXIII

Veterum Sapientia

IOANNES XXIII, Constitutio Apostolica *Veterum Sapientia* (22 feb. 1962), in AAS 54 (1962), pp. 129-135.

PAULUS VI

Studia Latinitatis

PAULUS VI, Litterae Motu proprio datae *Studia Latinitatis* (22 feb. 1964), in AAS 56 (1964), pp. 225-231.

I documenti dei Concili Ecumenici possono essere anche indicati con una sigla (solitamente ricavata dalle prime lettere delle due parole che danno inizio al documento) e inseriti con tutti i riferimenti bibliografici completi nella sezione "Sigle e abbreviazioni". Di seguito qualche esempio:

LG

CONCILIUM OECUMENICUM VATICANUM II, Constitutio dogmatica de Ecclesia *Lumen gentium* (21 nov. 1964), in AAS 57 (1965), pp. 5-75.

SC

CONCILIUM OECUMENICUM VATICANUM II, Constitutio de sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium* (4 dec. 1963), in AAS 56 (1964), pp. 97-138.

N.B. L'abbreviazione del mese di pubblicazione di un documento, riportata tra le parentesi, seguirà la nomenclatura in lingua latina: ian.; feb.; mar.; apr.; mai.; iun.; iul.; aug.; sept.; oct.; nov.; dec.

3.4. Citazione di manoscritti e documenti archivistici

In caso di consultazione indiretta, segnalare soltanto tra parentesi, alla fine della nota, se il codice è stato visionato su microfilm, microfiches o riproduzioni fotografiche; in caso di consultazione eseguita su fonti digitalizzate reperite online, si citi per intero la fonte, seguendo le indicazioni seguenti.

In nota:

Regin. gr. 518, ff. 75^r-78^v.

In Bibliografia Generale:

ROMA, Bibliotheca Apostolica Vaticana, *Regin. gr. 518.*

In nota:

ASV, Instr. Misc. 4291, cc. 5-8 (consultato in fotoriproduzione).

In Bibliografia Generale:

ROMA, Archivum Apostolicum Vaticanum, *Instr. Misc. 4291.*

In nota:

Cavensis 1, ff. 3^v-4^r.

In Bibliografia Generale:

CAVA DE' TIRRENI, Biblioteca dell'Abbazia della Ss. Trinità, *ms. 1*
(consultato su:
http://manus.iccu.sbn.it//opac_ShowImmagineManoscritto.php?ID=14945).

In nota:

ASR, Conv. soppr. 129, cc. 25-31.

In Bibliografia Generale:

ROMA, Archivio di Stato, *Conventi soppressi 129.*

Per la citazione di documenti archivistici appartenenti ad un fondo contemporaneo inventariato, sarà opportuno trovare una linea comune con l'Istituzione presso cui si trovi il fondo archivistico. Il criterio guida dovrà essere sempre quello della chiarezza e la semplificazione della reperibilità dei documenti. Pertanto, una linea guida potrebbe essere la seguente:

In nota:

APUG FB 3, car. I, doc. 2, cc. 1-4.

Nell'indice delle "Sigle e abbreviazioni":

APUG FB *Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana.
Fondo Agostino Bea.*

La sigla APUG FB, che andrà opportunamente inserita nell'indice delle sigle, indica l'Archivio di riferimento (APUG= Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana) e il fondo consultato (FB= Fondo Agostino Bea). Di seguito, si inserirà il riferimento al faldone consultato (3), alla eventuale cartella (I) e al documento preso in esame (2), con l'indicazione delle pagine di cui è composto (cc. 1-4). Questo procedimento andrà seguito sia che il documento consultato sia a stampa (dattiloscritto) sia che esso sia manoscritto.

Nel caso in cui i documenti citati facessero parte di un fondo contemporaneo non inventariato, sempre preservando il criterio della chiarezza e la semplificazione della reperibilità dei documenti, si potrà procedere come segue:

In nota:

*Lettera dei Professori esterni del PIAL al Santo Padre, 24 maggio 1969,
in AFLCC.*

Nell'indice delle "Sigle e abbreviazioni":

AFLCC *Archivio della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche/
Pontificium Institutum Altioris Latinitatis* [fondo non inventariato].

In questo caso, non essendo un fondo inventariato, sarà opportuno riportare il nome del documento consultato con tutti i riferimenti utili, come la data di composizione del documento, per la sua più facile reperibilità in caso di ulteriori ricerche condotte in quell'archivio da altri studiosi.

4. Citazione di link delle pubblicazioni online

Nelle tesi e nelle esercitazioni è ammessa la citazione di opere pubblicate in rete, purché provenienti da fonti di ritenuta affidabilità scientifica. Si ricorda, tuttavia, che, **laddove il testo online sia l'esatta riproduzione di un contributo cartaceo, il testo va citato come se si sia consultato il documento stampato, senza l'aggiunta del link**. Nel riportare la citazione del link tra forcelle (< >), si aggiunga sempre, tra parentesi tonde, la data di consultazione (gg-mm-aaaa).

- voci delle enciclopedie a carattere scientifico:

Esempi:

- Istituto Enciclopedico Italiano:
<http://www.treccani.it/enciclopedia/>
- Encyclopaedia Britannica: <http://www.britannica.com/>

- articoli indicizzati delle riviste elettroniche:

Esempi:

- Diritto e storia: <http://www.dirittoestoria.it/>

- articoli di periodici rari o introvabili riportati in banche dati di ricerca:

Esempi:

- <http://www.jstor.org/>
- <https://www.academia.edu/>

- fonti derivanti da banche dati che pubblicano manoscritti e libri introvabili:

Esempi:

- <https://archive.org/>
- <http://www.ub.uni-heidelberg.de/helios/digi/digilit.html>
- Progetto Gutenberg:
<http://www.gutenberg.org/browse/languages/it>
- Manus online: <http://manus.iccu.sbn.it/index.php>

A) Testo integralmente riprodotto nella banca dati online:

FILACCHIONE 2013 Penelope FILACCHIONE, *Note di metodo per lo studio della storia dell'arte antica*, in *Salesianum* 75 (2013), pp. 577-597.

N.B. Il testo è reperibile anche online al link https://www.academia.edu/6720796/Note_di_metodo_per_lo_studio_della_storia_dellarte_antica. Tuttavia, anche se si fosse consultato online, si preferirà citarlo in bibliografia come se fosse stato consultato in forma cartacea, omettendo quindi ogni riferimento al link presso cui si è reperito il documento.

B) Testo non consultabile in edizione cartacea o disponibile soltanto online:

FILACCHIONE 2005 Penelope FILACCHIONE, *Raffaello e il Simulacro di Roma. Breve vita di un progetto ambizioso*, in *Diritto @ Storia. Rivista internazionale di Scienze Giuridiche e Tradizione Romana* 4 (2005), <<https://www.dirittoestoria.it/4/Tradizione-Romana/Filacchione-Raffaello-Simulacro-Roma.htm>> (25-05-2024).

5. Norme di citazione in nota a piè di pagina delle esercitazioni e delle tesi

La nota a piè di pagina deve essere indicata nel testo con un numero apicale (in *Microsoft Word*) mediante i comandi **Riferimenti** → **Inserisci nota a piè di pagina**. Si ricorda che:

- in nota non si indicano mai tutte le pagine di un contributo, ma la pagina esatta, alla quale si sta facendo riferimento.
- il numero di nota in carattere apicale deve essere posizionato sempre prima del segno di interpunzione, mai dopo.
- il numero di nota deve essere sequenziale per tutto l'elaborato, dal numero 1 alla fine del testo.
- La nota a pie di pagina è sempre del tipo carattere **Times New Roman** e dimensione **10 pt**.
- Se una nota a piè di pagina contiene diversi rimandi, essi sono separati tra loro solo da punto e virgola (;).
- NON è ammesso l'uso dell'abbreviazione "op. cit." o "cit.".
- Nel riferirsi ad un'opera citata nella nota immediatamente precedente, senza possibilità di ambiguità (NON, dunque, quando nella nota compaiano riferimenti a più opere), si può impiegare *Ibidem*, seguito dal numero di pagina della citazione.

Esempio:

²BISCONTI 2000, p. 23.

³ *Ibidem*, 24.

- Si userà l'abbreviazione Cf. /cf. quando nel corpo del testo viene riportato il pensiero di un autore senza però citarlo in maniera diretta.

5.1. Citazione delle opere moderne

In nota:

DAL COVOLO 2017, p. 29.

PAVANETTO 2014, pp. 64-65.

- Esempi:

Corpo del testo:

[...] gli autori sostengono che l'epoca di Augusto è stata la più proficua per la cultura latina¹.

In nota:

¹ Cf. BISCONTI 2000, p. 23.

Corpo del testo:

L'autore dell'articolo afferma che «dai tempi del Concilio Vaticano II non tutti i documenti a firma dei pontefici romani vengono composti o pubblicati in latino»².

In nota:

² TUREK 2021, p. 405.

Corpo del testo:

Durante il Rinascimento ci fu una riscoperta della cultura antica che riguardò anche le arti figurative³.

In nota:

³ Cf. ZANKER – EWALD 2008, pp. 16-20.

5.2. Citazione delle fonti antiche e magisteriali

Corpo del testo:

Secondo quanto afferma Gregorio Magno: «Sed cum divina praecepta corde concipimus, non statim quasi iam solide cogitata parturimus»⁴.

In nota:

⁴ GREGORIUS MAGNUS, *Moralia in Job VIII*, 2, 3, 33 (ed. ADRIAEN, p. 383).

N.B. Si useranno i numeri romani solo per indicare il libro di un'opera antica; gli altri riferimenti (capitolo, paragrafo ecc.) andranno riportati in numeri arabi.

Corpo del testo:

Erodoto è convinto che ciascuna forma di governo eserciti una potere specifico⁵.

In nota:

⁵ Cf. HERODOTUS, *Historiae VI*, 5, 2, 35-36 (ed. ROSÉN, II, p. 80). Un'idea simile è espressa anche in HERODOTUS, *Historiae IV*, 3, 3, 12 (ed. ROSÉN, I, p. 354).

Corpo del testo:

Sofocle fa dire ad Ismene queste parole: «τὸν γοῦν ἐμὸν καὶ τὸν σὺ, μὴ θέλης, / ἀδελφόν· οὐ γὰρ δὴ προδοῦς ἄλώσομαι»⁶.

In nota:

⁶ SOPHOCLES, *Antigone*, 45-46 (ed. DAWE, p. 4).

N.B. quando si citerà un'opera in versi NON si inserisce il riferimento v./vv., ma direttamente il numero dei versi citati.

Corpo del testo:

Come afferma Giovanni XXIII nella Costituzione Apostolica *Veterum Sapientia*: «Lingua Latina est lingua Ecclesiae viva»⁷.

In nota:

⁷ IOHANNES XXIII, *Veterum Sapientia*, p. 134.

5.3. Citazione di lemmi di lessici

Corpo del testo:

Il termine *evangelium*⁸ ha un significato particolare per i cristiani.

In nota:

⁸Cf. LTL II, s.v. «*euangelium*», p. 311.

Corpo del testo:

La resa in lingua latina del termine “Croce Rossa” è stata chiarita nel LLH⁹.

In nota:

⁹Cf. LLH, s.v. «*Croce Rossa*», p. 41.

6. Norme di citazione di parti di opera altrui all'interno del testo

È necessario permettere che un'opera originale non può contenere più di un 30% di citazioni da opere altrui (legge sul diritto d'autore): a maggior ragione, all'interno di una pubblicazione scientifica, di una esercitazione e di una tesi, che devono dimostrare la capacità dell'autore di svolgere una ricerca autonoma. Quando queste sono necessarie è comunque obbligatorio, per legge e per educazione, indicare esattamente l'autore originario della frase che si sta trascrivendo. Ciò si ottiene:

- citando correttamente l'autore in nota, con indicazione del numero di pagina dalla quale è stata estrapolata la frase.
- distinguendo graficamente la frase citata dal resto del testo con l'uso delle virgolette basse (« »).

Se la citazione sarà più lunga di 4 righe allora andrà separata dal corpo del testo con un margine di rientro a sinistra di 2,5 cm e con la riduzione del carattere a 11 punti, interlinea singola.

Se nella parte di testo citata compaia un errore ortografico, allora esso andrà segnalato con la grafia [sic], per richiamare l'attenzione del lettore ed evitare che lo sbaglio venga attribuito al redattore della tesi/esercitazione.

Esempio:

Corpo del testo:

L'autore ha potuto affermare in maniera significativa:

«Giustiniano morendo (565), lasciava l'impero sotto il peso di imposte insopportabili ed incapace di nuovi sforzi. Tuttavia il compito non era ancora esaurito. Rimaneva da combattere, se ci si voleva assicurare il dominio del Mediterraneo, il solo Stato indipendente che toccasse le sue rive, il regno franco»³⁵.

In nota:

³⁵ PIRENNE 1956, p. 17.

Corpo del testo:

Le parole di Creonte sono inequivocabili:

«τὸν δ'αὖ ξύναμιον τοῦδε, Πολυνείκη λέγω,
ὃς γῆν πατρῶαν καὶ θεοὺς τοὺς ἐγγενεῖς
φυγᾶς κατελθὼν ἠθέλησε μὲν πυρὶ
[...]» 200

τοὔτον πόλει τῆδ' ἐκκεκήρυκται τάφω
μήτε κτερίζειν μήτε κωκῦσαί τινα,
ἔαν δ' ἄθαπτον καὶ πρὸς οἰωνῶν δέμας 205
καὶ πρὸς κυνῶν ἔδεστον αἰκισθέν τ' ἰδεῖν»³⁶.

In nota:

³⁶SOPHOCLES, *Antigone*, 198-206 (ed. DAWE, p. 11).

N.B. il numero corrispondente ai versi citati va riportato a destra; la numerazione si ripete seguendo un ordine che va da 0 a 5 (ad esempio: 100 - 105 - 110; 225 - 230 - 235; 1055 - 1060 - 1065 - 1070 ecc.), non numeri intermedi.

Alfabeti non latini.

Si seguano i criteri di trascrizione dei vari alfabeti riportati in Bruno MIGLIORINI – Carlo TAGLIAVINI – Piero FIORELLI (edd.), *DOP. Dizionario d'ortografia e di pronunzia*, RAI ERI, Roma 1999.

Indice

1. Frontespizio e corpo del lavoro (<i>specimen</i>).....	3
1.1. <i>Carattere</i>	5
1.2. <i>Corpo del testo (vari livelli dei titoli)</i>	5
1.3. <i>Uso del “corsivo”</i>	6
1.4. <i>Uso delle virgolette</i>	6
1.5. <i>Uso delle parentesi</i>	6
1.6. <i>Uso del trattino</i>	7
2. Sigle e abbreviazioni	8
2.1. <i>Collane, Riviste, Dizionari, Istituzioni principali</i>	8
2.2. <i>Sacra Scrittura</i>	12
3. Sistema di citazione della FLCC.....	14
3.1. <i>Citazione di autori moderni nella “Bibliografia generale”</i>	15
3.2. <i>Citazione di autori antichi nella “Bibliografia Generale”</i>	18
3.3. <i>Citazione di documenti magisteriali nella “Bibliografia Generale”</i>	21
3.4. <i>Citazione di manoscritti e documenti archivistici</i>	22
4. Citazione di link delle pubblicazioni online.....	24
5. Norme di citazione in nota a piè di pagina delle esercitazioni e delle tesi.....	26
5.1. <i>Citazione delle opere moderne</i>	27
5.2. <i>Citazione delle fonti antiche e magisteriali</i>	28
5.3. <i>Citazione di voci di lessici</i>	29
6. Norme di citazione di parti di opera altrui all’interno del testo	30